

prot. n. 5490/C24 del 17/05/2018

## **Piano Annuale per l'Inclusione**

**“Una prospettiva di lavoro che garantisce il diritto di ogni alunno a ricevere le  
più adeguate**

**opportunità formative e di sviluppo personale”.**

**A.S. 2017-2018**  
**(Obiettivi di incremento a.s. 2018/2019)**

**Direttiva M. 27/12/2012, C.M. n.8 6/03/2013, nota prot. 1551 27/6/2013 e  
nota prot. 2563 22/11/2013**

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23/04/2018.**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17/05/2018**

L’Istituto “ M. Pagano – G.L. Bernini “ in linea con le direttive ministeriali relative all’Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, lavora per garantire il miglior ambiente educativo coinvolgendo tutti i suoi componenti.

L’Inclusione scolastica per il nostro Istituto è il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Ciò non significa negare il fatto che ogni alunno è diverso o negare la presenza di disabilità che devono essere trattate in maniera adeguata, ma vuol dire spostare l’analisi e l’intervento dalla persona al contesto, per individuarne gli ostacoli e operare per la loro rimozione.

La nostra realtà scolastica accoglie da una parte alunni provenienti da un ambiente socio-culturale medio, con nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psico-sociale dei figli; dall’altra si trova ad operare con alunni in situazione di disagio familiare e/o sociale.

Pertanto il PAI del nostro Istituto indica le scelte metodologiche finalizzate all’attuazione di percorsi capaci di favorire pari opportunità per tutti gli alunni e si propone di individuare strategie didattiche ed organizzative che favorendo il percorso di apprendimento dei soggetti con BES, risulti capace di offrire loro un contesto più efficace.

Il PAI, secondo il Modello proposto dal MIUR, è strutturato in 2 parti come di seguito specificato:

### **Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità.**

- 1 Rilevazione dei BES presenti
- 2 Risorse professionali specifiche
- 3 Coinvolgimento docenti curricolari
- 4 Coinvolgimento personale ATA
- 5 Coinvolgimento famiglie
- 6 Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI
- 7 Rapporti con privato sociale e volontariato
- 8 Formazione docenti
- 9 Sintesi dei punti di criticità rilevati

### **Parte II – Obiettivi di miglioramento dell’inclusività proposti per il prossimo anno**

- 10) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- 11) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- 12) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- 13) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola
- 14) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- 15) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative
- 16) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusive

- 17) Valorizzazione delle risorse esistenti
- 18) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- 19) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

## Parte I Analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
<input type="checkbox"/> minorati vista	<b>0</b>
<input type="checkbox"/> minorati udito	<b>1</b>
<input type="checkbox"/> Psicofisici	<b>53</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
<input type="checkbox"/> DSA	<b>56</b>
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	<b>1</b>
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	<b>8</b>
<input type="checkbox"/> Altro	<b>5</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	<b>8</b>
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	<b>4</b>
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	<b>1</b>
<input type="checkbox"/> Altro	
<b>Totali</b>	<b>137</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>54</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>67</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>16</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	si
<b>Funzione strumentale / coordinamento</b>		Si
<b>Referente di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		Si
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		Si

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolte nel cambiamento inclusivo					<b>X</b>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>X</b>
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					<b>X</b>
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					<b>X</b>

\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Al fine di chiarire meglio la tabella di sintesi sopra riportata, il Gruppo di lavoro per l'Inclusività, ha analizzato l'Offerta formativa e le strategie per una scuola inclusiva messe in atto, nel corrente anno scolastico, dall'Istituto.

## COINVOLGIMENTO DOCENTI

Le scelte didattico-educative sottese ai curricoli e i progetti integrati con le diverse risorse offerte dal territorio, promossi ed elaborati dai docenti curricolari e di sostegno nominati sull'Istituto in sinergia con le altre figure di supporto (esperti, specialisti, assistenti educativi,,), sono orientati a realizzare la piena inclusività dei singoli alunni con Bisogni Educativi Speciali nel contesto scolastico e nei diversi ambienti di vita.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, i singoli Consigli di Classe applicano un Protocollo D'Azione della Scuola, elaborato dal GLI e condiviso dal Collegio Docenti, per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

A favore degli alunni con disabilità (Legge 104/'92), dopo attenta analisi dei dati di tipo diagnostico-processuale ed in collaborazione con le famiglie e i Servizi terapeutici di riferimento, sono redatti il PDF e il PEI. Le attività didattiche ed educative sono organizzate con il supporto dei docenti di sostegno, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente e Ata.

A favore degli alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) viene redatto un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico.

A favore degli alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave, tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si è proceduto alla redazione di un PDP; in assenza di **certificazione clinica**, il Consiglio di classe ha assunto proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).

Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, manifestano Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali" il Consiglio di classe procede alla compilazione del PDP, motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche riportate a verbale.

Per gli alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la cui individuazione avviene sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, sono predisposti interventi di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).

## COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA

Il personale ATA partecipa al progetto educativo complessivo poiché facilita l'accoglienza dell'alunno nell'ambiente scolastico e presta assistenza agli alunni disabili.

## COINVOLGIMENTO FAMIGLIE

Le famiglie sono coinvolte attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività sin dalla fase della progettazione e definizione dei PEI e /o dei PDP, attraverso incontri regolari e calendarizzati dalla scuola o in risposta a bisogni emergenti. La condivisione infatti dei principi e delle scelte metodologiche e didattiche sottese ai progetti e la

compartecipazione scuola- famiglia-servizi terapeutici di riferimento e terzo settore, garantiscono l'attuazione di buone prassi di inclusività e dunque il pieno successo formativo per l'alunno.

## PROGETTI INTEGRATI

Consapevoli che la qualità di un Servizio si misura nella capacità di un Ente di rispondere ad un problema in integrazione con altri Enti e che il Progetto costituisce la sintesi delle azioni da compiere in sinergia, anche in questo anno scolastico si è cercato di rispondere ai bisogni emergenti attraverso l'attivazione di **Sinergie di Rete** (Dirigenza Scolastica, Funzioni strumentali, Equipe pedagogica, Assistenti educativi, Famiglie, logopedista, Collaboratori scolastici, personale ATA, Mediatori per la comunicazione, Psicologhe, ...).

### Progetti a forte valenza inclusiva

Già da diversi anni, per sensibilità ed attenzione al diritto allo studio di ciascuno, il nostro Istituto si occupa di accompagnare tutti gli alunni nei processi di apprendimento attraverso **Progetti di prevenzione e Misure educative e didattiche di supporto. A tal proposito il nostro Istituto valorizza tutte risorse esistenti:**

#### 1) Progetto ascolto CIC

Le professoresse Troianiello F. e Migliaccio F., curano **le strategie di comunicazione e di intervento più adeguate per** Individuare e soccorrere gli alunni in difficoltà.

Pertanto nell'ambito delle attività del C.I.C. le professoresse suddette seguono diversi progetti:

- **quello di ascolto CIC**, rivolto ai ragazzi che desiderano un colloquio per raccontare un problema, una preoccupazione o un momento della loro vita.  
Questo progetto ha consentito agli studenti di incontrare le psicologhe dell'UOMI distretto 44 - in particolare la dott.ssa Margherita Fiore attuale responsabile del Consultorio e la psicologa volontaria dott.sa Laura Occhiuzzi - da novembre a maggio, con scadenza quindicinale.
- **Progetto "Il Bullismo non insegna.....SEGNA"**  
Un ulteriore punto di forza dell'attività di collaborazione ASL-Istituto è stata l'attivazione del progetto "Il Bullismo non insegna.....SEGNA" che sta coinvolgendo quattro classi: due della Sede Bernini e due di quella Pagano ( IAV, IMB, IB e IAL). Si avrà un momento di follow-up e di condivisione dell'attività il 25 maggio dove tutti gli alunni relazioneranno - in forme diverse - tutto il lavoro svolto in questi mesi riguardo all'analisi del fenomeno bullismo che nel corso dell'anno si è manifestato in misura sproporzionata a Napoli.
- **Educazione alla salute**  
In quest'ambito si sono avuti incontri con la dott.ssa Mariagrazia Gioffrè (referente ASL Napoli 1) che realizza il Progetto "Educazione alla salute" destinato alle tutte le classi tranne le prime; negli'incontri la Dottoressa, in compresenza col docente dell'ora, tratta i seguenti temi:

Contracezione

Prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse  
Vaccinazione per il Papilloma virus (HPV)

○ **Telefono Rosa**

In occasione della giornata Internazionale contro la violenza sulle donne il 24 novembre 2017 si è tenuto un incontro con la psicologa S. Mattei e l'avvocato penalista T. Rocco, operatrici di Telefono Rosa, per discutere con i ragazzi dell'Istituto del delicato tema della Violenza di genere. Le tematiche affrontate, in un "confronto attivo" con i ragazzi, sono state: gli stereotipi di genere, la spirale della violenza, i reati da un punto di vista penale e le ripercussioni sulle vittime della violenza stessa.

○ **Progetto 'Skuola-Durex'**

Il 14 marzo sono state coinvolte 5 classi dell'Istituto in un evento promosso da Skuola.net animato da Ida Basile (conduttrice Skuola.net), Niko Gargiulo in arte Nikolais (Web Influencer) ed Elisabetta Todaro (sessuologa e psicologa) con la regia di Massimiliano Chiartosi. Scopo dell'evento è stato quello di promuovere tra gli studenti informazioni corrette inerenti l'uso dei contraccettivi, il tutto all'interno di un contesto a loro familiare: la scuola.

○ **Telefono Azzurro**

○ **Ambito Psicologico**

L'8 e 10 novembre 2017, nell'ambito della Settimana del Benessere Psicologico 2017 promossa dall'Ordine degli Psicologi della Campania, nell'Istituto si sono tenuti quattro **Seminari esperienziali** condotti dalle psicologhe D. Selvaggi ed I. Vecchione ed aventi come tema "**La relazione come luogo d'incontro**". La risposta degli studenti, durante i seminari, è stata molto attiva e partecipativa al punto da chiedere subito l'attivazione di altri incontri: i ragazzi si sono messi in gioco con le loro idee mostrando anche le loro fragilità. Gli spunti forniti dalle dottoresse hanno permesso loro di riflettere e confrontarsi su tematiche che, nonostante caratterizzino la loro quotidianità, sono spesso vissute con superficialità.

2) **"LA CLASSE EMPATICA"** che nasce dall'esigenza di accompagnare il percorso esistenziale degli adolescenti, sempre travagliato e talvolta solitario, raccogliendone le voci, spesso banalizzate da un ascolto superficiale e affrettato, sia nel gruppo dei coetanei che nelle relazioni sociali e di comunità.

Il progetto attraverso stimoli alla riflessione su se stessi e sul mondo, sulle relazioni e sulla scuola, sulla paura e sull'amore, sulle emozioni e sull'intelletto, intende:

- sostenere il percorso unico e personalissimo di ciascuno;
- promuovere la libertà di pensiero ed un atteggiamento "creativo" nei confronti della vita;
- favorire la consapevolezza di propri e altrui atteggiamenti e comportamenti, al fine di stabilire relazioni costruttive;
- promuovere la "cultura dell'ascolto" e della condivisione;

Le finalità ed obiettivi sono:

- imparare a decodificare gesti, atteggiamenti, parole, a ricercare le cause dei comportamenti altrui evitando etichette e pregiudizi;
- imparare a riconoscere i ruoli che ogni allievo gioca nelle diverse situazioni in cui opera: famiglia, scuola, gruppi di amici;
- imparare ad interiorizzare la cultura dell’ascolto e dell’accoglienza: “siamo tutti responsabili ed ascoltatori” ;
- riconoscere l’importanza di lavorare tutti per il benessere psicofisico nella scuola e nella vita;
- rafforzare l’autostima e la volontà di iniziare ad organizzare la propria vita.

Creare un gruppo cooperativo, armonico ed empatico , in cui si condividano senza timori ipotesi di percorso e visioni del mondo, aspirazioni e aspettative è favorisca l’evoluzione di ciascuno e del gruppo stesso.

Gli spazi utilizzati sono le aule scolastiche durante le lezioni curricolari.

La responsabile del progetto è l prof.ssa M. Stella Vittoria.

La risorsa professionale impegnata è la dott.ssa Bianca Varelli.

### **3) PROGETTO ITACA**

Prevenzione per la salute mentale nelle scuole.

I disturbi psichici hanno spesso esordio in età adolescenziale e, a causa di una mancanza di informazione, non vengono riconosciuti per tempo. Inoltre molti pregiudizi gravano sulle malattie mentali, isolando chi ne è colpito e rendendo ulteriormente complicato il percorso di cura. Per questo la nostra scuola ha aderito al Progetto Itaca Associazione di Volontari per la salute mentale, che pone la prevenzione fra i suoi obiettivi primari.

La finalità del progetto è quello di :

- Combattere la disinformazione informando in modo scientifico il mondo della scuola.
- Combattere il pregiudizio e modificare l’atteggiamento dei giovani nei confronti delle malattie.
- Richiamare l’attenzione sui fattori di rischio, sui primi sintomi del disagio e sui modi per chiedere aiuto.
- Spiegare la differenza tra “ disagio giovanile “ e patologia.

Si parla di :

- Disturbi d’ansia
- Disturbi dell’umore
- Disturbi del comportamento alimentare
- Disturbi psicotici
- Come e dove chiedere aiuto

### **4) PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE**

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, ospedalizzati a causa di gravi patologie o che siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni.

In accordo al Protocollo di Intesa "Tutela dei diritti alla salute, al gioco, all’istruzione ed al



mantenimento delle relazioni affettive ed amicali dei cittadini di minore età malati" (stilato il 27 settembre 2000 tra il Ministero della Pubblica Istruzione, della Sanità e della Solidarietà Sociale) le attività didattiche vengono considerate - ferma restando la priorità dell'intervento medico sanitario - come parte integrante del processo curativo al fine di contribuire al mantenimento o al recupero dell'equilibrio psicofisico di alunni malati .

### **Organizzazione**

Gli insegnanti che diano la propria disponibilità, raggiungono gli allievi malati nei domicili presso i quali vivono durante le cure.

Essi si fanno carico di tenersi in collegamento con:

- il team degli insegnanti della scuola frequentata dall’alunno/a in terapia, con i quali programma le varie attività e il piano degli interventi nelle varie sedi, con l'approvazione del Dirigente Scolastico ;
- l’équipe dei medici che assiste l’alunno/a al fine di sortire un effetto sinergico dell'azione educativo-didattica con gli interventi terapeutici e psicologici;
- le famiglie degli alunni;
- il coordinatore del Progetto

### **Finalità** (collegate al PTOF)

Il progetto, presentandosi come supporto didattico-educativo del programma di terapia, si situa nell'area delle cure palliative finalizzate a migliorare la qualità della vita dei pazienti. La finalità specifica è quella di:

- garantire il diritto allo studio del ragazzo ospedalizzato,
- favorire la continuità con la sua esperienza scolastica,
- limitare il disagio dovuto alla forzata permanenza in ospedale con proposte educative mirate
- soddisfare il bisogno di apprendere.

### **Obiettivi educativi**

- Riportare all’interno del domicilio un elemento normalizzante (attività, ritmi di vita, socializzazione, contenimento dell’ansia);
- Evitare l’interruzione del processo di apprendimento;
- Conservare e sviluppare abilità cognitive e conoscenze disciplinari;
- Mantenere il rapporto con la scuola;
- Recuperare l’autostima con nuove aree di competenza (tecnologie multimediali);
- Rompere/attenuare l’isolamento del domicilio.

### **Obiettivi didattici**

Raggiungere gli obiettivi minimi fissati dai vigenti Programmi Ministeriali compatibilmente con lo stato di salute dell'alunno.

### **Contenuti**

Argomenti di studio legati alle singole programmazioni, che verranno formalizzati sul progetto specifico

### **Metodologie educative**

- Percorsi didattici calibrati sull'alunno
- Individualizzazione, valorizzazione e sviluppo delle potenzialità cognitive del ragazzo  
Minimizzazione dell'errore
- Comunicazione empatica

### **Strumenti**

Gli insegnanti, oltre ai tradizionali sussidi didattici, utilizzano, quando possibile, il computer come strumento privilegiato di produttività, di creatività e di comunicazione con l'esterno e i vari strumenti idonei alla condizione psicofisica dell'alunno/a.

### **Modalità di verifica e valutazione del processo formativo**

La verifica delle attività viene condotta attraverso un'analisi oggettiva (osservazione diretta e monitoraggio in itinere), mentre le verifiche degli obiettivi didattici programmati vertono su:

- Area cognitiva (padronanza, competenza, espressione);
- Area affettiva (interesse, impegno, partecipazione).
- Inoltre, per gli obiettivi educativi, le verifiche riguardano:
- La motivazione al lavoro scolastico e grado di coinvolgimento;
- Disponibilità alla collaborazione;
- Crescita dell'autostima
- Accettazione del concetto di "errore costruttivo".

Le valutazioni formative e sommative vengono comunicate oralmente, in relazioni scritte, nel Documento di valutazione dell'alunno.

### **Insegnanti disponibili**

Il Collegio dei Docenti si riserva di individuare i docenti disponibili nel momento in cui essi si rendano necessari per la gestione di situazioni di emergenza.

Sulla base dei singoli progetti individuati, il Dirigente Scolastico distribuisce le risorse acquisite per rispondere ai reali bisogni individuali, favorendo il successo della persona nel rispetto della propria individualità. Ogni intervento è predisposto partendo dalle risorse e dalle competenze interne alla scuola anche se, visto l'elevato numero di alunni con BES, con le diverse specificità e problematicità, è necessaria la presenza di risorse umane aggiuntive per rispondere a tutte le reali e necessarie esigenze. Nella scuola sono presenti laboratori di: meccanica, elettronica, moda, multimediale, palestra, scienze, storia, cittadinanza, aula H dotata di PC, che vengono utilizzati per favorire l'inclusione.

## **5) PON " inclusione sociale e lotta al disagio "**

Titolo "A scuola per il futuro"

Moduli:

- a) Tennis Tavolo "Scuola di sport, Scuola di vita";
- b) We love Basket;
- c) Il Teatro;

- d) Laboratorio linguistico ( inglese);
- e) Giornalismo e Web;
- f) Laboratorio Informatico;
- g) Le abilità della Lingua Italiana;
- h) La palestra della prova invalsi.

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

➤ **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa che cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- **Dirigente scolastico:** svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, stabilisce priorità e strategie convoca e presiede le riunioni collegiali, promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.
- **Collegio dei Docenti:** adotta e condivide strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; discute e delibera il P.A.I.
- **Consiglio di classe:** esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P.
- **Coordinatore di classe:** coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti.
- **Insegnante di sostegno:** mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali
- **Personale ATA:** presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.
- **Consiglio d'Istituto:** condivide I Progetti, i dispositivi metodologici sottesi e garantisce il piano di fattibilità attivando le risorse temporali, umane e strumentali necessarie.
- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**  
I compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S.  
**Compiti**, come da circolare n.8 del 6 marzo 2013, tra i quali:
  - rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
  - raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
  - rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
  - raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art.10 comma 5 Legge 30 luglio 2010 n. 122;
  - elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
  - analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
  - analisi delle risorse umane e materiali dell'Istituto;

- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo
- formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento.

### **Gruppi di Lavoro per l'Handicap Operativo (G.L.H.O.)**

#### **Compiti**

Offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di promozione dell'inclusività dei singoli; Provvede alla stesura e all'aggiornamento del P.D.F.; Progetta e verifica i P.E.I.;

Provvede ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile.

Fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di G.L.I.

Coordina ciò che attiene alla programmazione di attività/progetti in modo integrato.

#### **Funzione Strumentale BES**

- Coordina le attività del GLI e del GLHO
- Coordina le risorse disponibili per i BES
- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- Intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, Associazioni, Cooperative,);
- Svolge attività di informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'handicap, dell'integrazione e dell'inclusione
- Collabora con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione dei P.D.P.
- Svolge attività di informazione e di divulgazione sui D.S.A. Raccoglie ed archivia la Documentazione
- Incontra i genitori che ne fanno richiesta e collabora con le équipe dei docenti nei rapporti con le famiglie

### ➤ **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Viene presa in considerazione, in sede di G.L.I. e di Collegio docenti Unitario, l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative.

### ➤ **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;

- della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il Tutoring, apprendimento fra pari;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia.

### ➤ **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita scolastica di ciascun alunno, nelle forme istituzionali e non. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione sia di realizzazione degli interventi inclusivi, anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate,
- il coinvolgimento nella redazione di PEI e PDP,
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

La famiglia rappresenta, infatti, un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

### ➤ **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

IL curriculum pone attenzione a tutte le fasi del percorso scolastico dello studente .

- **Passaggio informazioni** attraverso schede osservative e di raccordo opportunamente predisposte.
- **Accoglienza** degli studenti all'inizio del percorso scolastico o in corso d'anno per i nuovi ingressi.
- **Prevenzione:** identificazione precoce di possibili difficoltà attraverso osservazioni sistematiche o screening
- **Obiettivi/ Competenze:** definizione dell'intervento educativo-relazionale tecnico-didattico relativo al progetto di vita.

In aggiunta agli obiettivi didattici devono anche essere indicati gli obiettivi a carattere trasversale:

- Attenzione alla componente socio-affettiva e relazionale nella comunità scolastica;
- Attenzione allo "Stile Cognitivo" di ciascuno che si traduce in un diritto alla comunicazione;
- Opportuna selezione dei contenuti disciplinari e metodologici;
- Scelta accurata delle misure d'aiuto;
- Attenzione alle variabili di "Stile Comunicativo";
- Modulazione dei carichi di lavoro;
- Uso mirato di materiale semplificato e/o ridotto;
- Impiego consapevole di una valutazione incoraggiante.

**Valutazione:** rileva i comportamenti osservabili in termini di prestazioni, benessere, autonomia e

relazioni e valuta l'azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia.

➤ **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Valorizzazione delle specifiche competenze dei Docenti e degli Assistenti Educativi.  
Integrazione tra vecchi e nuovi linguaggi attraverso l'implementazione dell'utilizzo della LIM e degli strumenti multimediali nella pratica didattica per favorire la partecipazione di ognuno.  
Utilizzo dei laboratori presenti nella scuola.

➤ **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Al fine di attivare percorsi e laboratori per l'inclusione di tutte le tipologie di BES si rende necessario articolare proposte che necessitano di risorse aggiuntive:

RISORSE UMANE:

Assegnazione di un Organico di Sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;

Assegnazione di Assistenti Educativi per un numero di ore adeguato ai bisogni dei singoli;

Assegnazione di un organico di docenti funzionale alla realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione.

RISORSE MATERIALI:

Incremento di risorse per il potenziamento della didattica laboratoriale.

➤ **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Prosecuzione dei Progetti di Accoglienza e Continuità, prassi consolidate nell'Istituto, perché gli alunni vivano con minor ansia le fasi di ingresso e passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Predisposizione di schede di raccordo per monitorare il percorso di apprendimento e crescita personale di ciascun alunno.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)